

## L'ALTRO ABITARE

La continua e fisiologica evoluzione delle città e delle esigenze abitative ha subito negli ultimi anni una forte accelerazione, determinata dai profondi cambiamenti legati all'attuale congiuntura politica ed economica, al crescente impoverimento sociale e all'urgenza della crisi climatica. Nuovi strati di popolazione esclusi dal mercato del lavoro, nuove forme di povertà generate da fenomeni migratori climatici e da conflitti etnici e locali, migrazioni interne dovute al lavoro e all'istruzione alimentano una domanda abitativa a cui le "politiche della casa" non riescono a offrire risposte adeguate. Il quadro appena tratteggiato spinge a ricercare soluzioni che possano dare risposte più rapide ed efficaci a queste emergenze, muovendo lo sguardo verso sperimentazioni tramutabili in innovazioni ammissibili e praticabili, che possano incidere sul necessario aggiornamento culturale del progetto, delle norme e delle politiche legati all'ABITARE. Al fine di definire un terreno di confronto comune e condiviso, la call individua, preliminarmente, alcune linee di ricerca strettamente ancorate a temi di progetto su cui storicamente la Tecnologia dell'Architettura (TdA) ha mostrato di essere in grado di fornire un peculiare contributo scientifico e culturale.

A partire da approcci già sperimentati in passato, la call, promossa dal cluster di ricerca ABITARE della Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura, propone di avviare una riflessione sulla capacità della disciplina della TdA di operare il necessario aggiornamento culturale, tecnico e operativo dei metodi e dei contenuti della ricerca sull'abitare, intercettando le sfide emergenti.

L'obiettivo della call è avviare la definizione di un campo di studi all'interno del quale individuare e delineare, anche attraverso l'analisi di esperienze realizzate, forme di abitare che si inseriscano nella città consolidata, creando delle smagliature di tipo sociale, economico e relazionale. Ottimizzare il capitale sociale a fronte del fallimento delle politiche di social housing, significa indagare con attenzione pratiche sempre più diffuse di auto-costruzione e di auto-gestione dell'emergenza; fenomeni complessi e spesso drammatici che richiedono di affrontare la domanda abitativa in una nuova dimensione eco-socio-tecnica che prenda in considerazione la "temporaneità permanente" come paradigma emergente della contemporaneità. Osservare con attenzione critica pratiche anti-convenzionali di costruire per abitare può aiutare a riconoscere i potenziali approcci strategici in termini di cambiamento spaziale e funzionale, e le possibilità di dar vita a nuove configurazioni di spazio collettivo che sperimentano forme di habitat in grado di declinare in modo innovativo la questione ecologica, proponendo nuove relazioni tra uomo, natura e città. Ovvero, può aiutare a riflettere in termini antropologici sulla ritualità dell'abitare in un'era di grandi cambiamenti sociali e climatici.

La call si rivolge a studiosi e ricercatori nell'ambito della TdA che intendano fornire contributi teorici e speculativi, ricerche, sperimentazioni, progettuali relative a uno dei seguenti topics che provano a declinare il tema dell'ABITARE secondo sguardi e punti di vista "altri" rispetto ai modi con cui generalmente viene affrontato.

Lo SPECIAL ISSUE 4/2026 intende raccogliere contributi teorici, di ricerca e di sperimentazione progettuale, realizzati e in corso con riferimento **a uno dei seguenti topics**: Abitare l'emergenza | Abitare appropriato | Abitare adattivo | Abitare l'esistente | Abitare il multiculturalismo.

### 1. Abitare l'emergenza

L'emergenza abitativa ha assunto oggi un carattere strutturale e non riguarda più solo le fasce più deboli della popolazione, i poveri, i disabili, i migranti ovvero persone afflitte

da una fragilità socio-relazionale, ma anche nuove classi di utenze costrette a vivere condizioni abitative disagiate e precarie che non consentono una programmazione di lungo periodo. La tecnologia dell'architettura può contribuire alla costruzione dei profili della nuova utenza sulla base di mutati quadri esigenziali per orientare la ricerca e la sperimentazione progettuale, anche individuando nuovi approcci prestazionali dello spazio abitativo che deroghino dagli attuali standard normativi.

### 2. Abitare appropriato

Attualizzare il concetto di "appropriatezza tecnologica", inteso come un mezzo per ristabilire relazioni virtuose tra uomo e ambiente in una logica co-evolutiva, significa mettere in discussione l'idea che il processo di produzione dell'architettura debba derivare esclusivamente dalle logiche e metodologie della produzione industriale. Al contrario, implica l'esplorazione di nuovi approcci progettuali che traggano ispirazione dai processi generativi del mondo naturale e dalle pratiche di innovazione sociale sviluppate dalle comunità locali.

### 3. Abitare adattivo

Strategie di adattamento climatico a breve e medio termine, resilienza nel lungo periodo, salubrità delle città e degli edifici, nuovi assetti urbani attenti a ristabilire un equilibrio con la natura e utopie che prefigurano habitat generativi ed evolutivi, ispirati ai prototipi abitativi sperimentati dalle avanguardie radicali, e a contaminazioni etniche e culturali costituiscono la base della riflessione su come le nuove tecnologie, sia materiali che immateriali, insieme a innovativi processi tecnologici e a rinnovate culture abitative, possano aggiornare l'ideazione e la realizzazione dello spazio domestico. In questo contesto, i concetti di flessibilità, adattabilità, ibridazione degli usi, mobilità e temporaneità diventano criteri guida per l'abitare contemporaneo.

### 4. Abitare l'esistente

La riqualificazione del patrimonio abitativo da sempre costituisce uno degli ambiti di ricerca in cui la tecnologia dell'architettura è stata in grado di fornire un chiaro contributo scientifico spesso validato da attività di progettazione applicata. Strategie di riciclo e riuso che prevedano approcci circolari ispirati al ciclo di vita degli edifici e al building metabolism, rivisitazione e aggiornamento delle teorie dell'Open Building e loro applicazione, progetti di riuso e studio di casi di abitare spontaneo e informale, interventi tailor-made, sperimentazione di pratiche di co-living e processi collaborativi delle comunità al progetto di recupero costituiscono la base per un aggiornamento delle strategie e delle tecnologie per la riqualificazione per l'abitare.

### 5. Abitare nel multiculturalismo

Studi de-coloniali e transnazionali mostrano come condizioni di emergenza socio-economica e ambientale abbiano generato approcci ibridi e "informali" per la soluzione del disagio abitativo che presentano caratteri promettenti, che sovvertono le logiche impositive del progetto proprie del modernismo, introducendo tattiche e politiche legate alla vita quotidiana.

Interventi di housing incrementale e diffuso, pratiche di progettazione urbana aperta e condivisa, modalità di recupero di insediamenti informali anche in contesti sub-urbani come risposta alla povertà abitativa e alla violenza sociale, costituiscono esempi a cui guardare con attenzione e spirito critico, per cercare di prefigurare nuovi possibili modi per costruire e abitare le città.

Sottomissione abstract **6 marzo 2026**  
Esito selezione abstract **16 aprile 2026**

### TIMING

Sottomissione articolo **6 giugno 2026**  
Esito referaggio articolo **16 luglio 2026**  
Consegna articolo post referaggio **10 settembre 2026**

**DATA DI PUBBLICAZIONE**  
**TECHNE | Special Issue 4**  
**30 GENNAIO 2027**



FIRENZE UNIVERSITY PRESS

**SIT<sub>dA</sub>**  
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura



TECHNE | SPECIAL ISSUE 4